



**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Triennio 2016/2018**

**e**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA'**

**Triennio 2016/2018**

**SEZIONE I**  
**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Parte I**  
**Introduzione generale**

## 1. Introduzione

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “legge anticorruzione”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione devono essere adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell’Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4, sottoscritta dallo Stato e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d’Etats Contre la Corruption*) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Per l’Italia, il percorso tracciato dal legislatore statale, in tema di buone regole comportamentali ed integrità, involge paralleli segmenti normativi tra loro coordinati e coordinabili.

Ci si riferisce, in particolare:

- al D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all’art. 13 ha istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) che, recentemente - ai sensi dell’art. 5 della legge n. 125 del 30.10.2013 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il d.l. n. 101/2013, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” - ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anti

Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (ANAC);

- alla legge n. 190/2012 che è diretta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e persegue l'integrità del comportamento del pubblico dipendente come fattore decisivo per il buon andamento della PA. Su quest'impronta è stato costruito il nuovo codice nazionale di cui al D.P.R. n. 62/2013;
- alla modifica dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi latu sensu intesi;
- al D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per una serie di Amministrazioni od organismi assimilati secondo una ratio per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi latu sensu intesi perché consente il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata o meno;
- al D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica, argomenti questi di scottante attualità;
- al Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

La ratio del suddetto impianto normativo che funge da direttrice di orientamento nella sua interpretazione e condivisione di esse, è la disamina di ordine fattuale e statistico, ma anche economico che, sebbene esposta solo in sintesi, evidenzia che:

- l'Italia è stata collocata al 69° posto per trasparenza e rispetto della legalità nella classifica redatta a livello mondiale da *Transparency International* nel 2014;
- i fenomeni corruttivi non riguardano solo il trasferimento di danaro ma anche altre utilità - e pure a vantaggio di soggetti diversi (figli, genitori, parenti, affini, conviventi, conoscenti) - quali incarichi di consulenza o collaborazione, assunzioni, contratti, modalità di loro esecuzione, prospettive di carriera amministrativa o politica, etc. e non coinvolgono soltanto coloro che hanno

un rapporto di pubblico impiego ma anche i collaboratori, i consulenti, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Quindi tutti i soggetti che sono assimilati od assimilabili a coloro ai quali sono istituzionalmente affidate funzioni pubbliche;

- i fenomeni corruttivi sono molto più frequenti ove vi sia uno stretto contatto tra compagine burocratica e compagine politica;
- i fenomeni corruttivi involgono non solo la sfera morale ed etica dell'individuo, ma incidono economicamente sulla collettività e sull'amministrazione. L'aumento dei costi delle forniture dei beni e dei servizi, delle opere, dei lavori per l'amministrazione dipende anche dalla presenza di un prezzo sottostante ma invisibile, così come vi è un danno da disservizio collegato alle distorsioni nell'esecuzione dei contratti. Sono tutti danni diretti per l'Amministrazione e quindi per la collettività per le conseguenze finanziarie che comportano, rapportabili anche a tutte le spese occorrenti per ripristinare la legittimità della situazione, l'integrità del bene violato, per riordinare la documentazione inerente i procedimenti inquinati ed in genere per riportare la situazione a regime.

Da queste esigenze è emersa la necessità del legislatore, anche in ossequio a specifiche convenzioni internazionali sottoscritte (Convenzione dell'OCSE del 1997, Convenzione ONU di Merida del 2003, appartenenza al GRECO) ed alla luce dei reiterati episodi di corruzione e distorsivi di una sana amministrazione, di rimarcare e positivizzare norme che farebbero parte, in una situazione lontana dalle patologie dapprima menzionate, del diritto naturale e non avrebbero bisogno di essere rafforzate da un impianto sanzionatorio per essere sentite nella loro pregnanza ed obbligatorietà.

In Particolare con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il legislatore, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, ha introdotto, nell'ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli:

- "nazionale" (il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione, che viene approvato dall'ANAC - ex CIVIT);

- “decentrato” (ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., che effettui l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli).

Con il D.P.C.M. 16 gennaio 2013, così come previsto, è stato istituito il Comitato interministeriale di cui all’art. 1, comma 4, della legge n. 190; il Comitato ha adottato in data 12 marzo 2013 le Linee di indirizzo per l’elaborazione del P.N.A. ed il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. per il triennio 2013-2015, successivamente approvato dall’ANAC -ex CIVIT, con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013.

Successivamente, l’ANAC, con determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015, ha proposto l’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione finalizzato a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso a seguito delle risultanze della valutazione condotta su un campione di 1911 piani esaminati.

## 2. Il concetto di corruzione

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

**tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;**

**ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

*“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.*

## 3. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano individua le pubbliche amministrazioni tra le istituzioni incaricate di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in sinergia con:

*l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni;*

*la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;*

il *Comitato interministeriale*, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive;

la *Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali*, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;

i *Prefetti della Repubblica*, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali;

la *Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)* che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali;

gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Si elencano di seguito i soggetti coinvolti nella prevenzione all'interno del Comune con i relativi compiti e responsabilità:

**a. Il Sindaco**

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza ed integrità nell'Ente;

**b. La Giunta Comunale**

- adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- approva il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- approva il Codice di comportamento dei dipendente dell'Ente che comprende i criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001).;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

**c. Il Responsabile della prevenzione della corruzione**, individuato nel Segretario Generale, dr.ssa Maria Nicassio con decreto Sindacale n. 68010 del 09/11/2015, svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento



della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013), ed in particolare:

- propone il piano triennale della prevenzione da adottare, ed entro il termine fissato e ne propone le integrazioni ed aggiornamenti;
- redige, entro il 15 dicembre di ogni anno la relazione relativa all'attuazione del piano dell'anno precedente, basandosi sulla attività espletata, nonché sui rendiconti presentati dai responsabili di settore in merito ai risultati realizzati. La relazione deve contenere anche le eventuali proposte correttive. La relazione viene trasmessa alla Giunta Comunale, nonché pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente". Egli, qualora richiesto, o ritenuto opportuno può riferire sull'attività;
- individua, sentiti i responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sull'idoneità e sull'efficace attuazione del piano;

#### **d. Referenti per la prevenzione per il Settore di rispettiva competenza**

I referenti che si individuano nel presente Piano Anticorruzione, secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, sono i responsabili dei diversi Settori in cui è articolata la struttura organizzativa comunale:

1. Il Dirigente del Settore Affari Generali e Innovazione
2. Il Dirigente del Settore Programmazione Economico-Finanziaria e Fiscalità
3. Il Dirigente del Settore Territorio
4. Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici
5. Il Dirigente del Settore Welfare Cittadino

Tutti i responsabili, come sopra individuati, per il settore di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa e di referente nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);

- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento per i dipendenti del Comune di Molfetta approvato con Delibera di G.C. n. 126 del 18.12.2013 e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari previsti dal codice civile;
- osservano le misure contenute nel Piano Anticorruzione. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione;
- svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno dei settori di riferimento e relazionano con cadenza annuale entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento al responsabile della prevenzione della Corruzione, circa l'attuazione delle azioni/obiettivi affidati nell'anno di riferimento per la prevenzione e il contrasto alla corruzione.

#### **e. L'Organismo Indipendente di Valutazione**

L'Organismo Indipendente di Valutazione, verifica, ai fini della propria attività, la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili delle aree oltre a verificare l'adozione di idonee misure da parte degli stessi per l'osservanza del piano da parte dei dipendenti.

La valutazione, ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, sia al Segretario generale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e sia dei responsabili delle aree con riferimento alle rispettive competenze, è collegata anche all'attuazione delle misure indicate nelle schede di rischio contenute nel presente piano.

Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del Dlgs. n. 33/2013).

#### **f. I dipendenti del Comune**

Attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto, e provvedono ad eseguirlo. In caso di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, vi è l'obbligo di astensione e di segnalazione tempestiva della situazione di conflitto, anche potenziale.

Osservano le norme contenute nel codice di comportamento nazionale ed in quello, più specifico adottato dall'Ente. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a maggior rischio di corruzione, secondo la valutazione di cui al presente piano, informano i rispettivi responsabili di settore, in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia rilevata, indicando, per ciascun procedimento rispetto al quale i termini non siano stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Segnalano situazioni di illecito al proprio responsabile di Settore o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (art. 54 bis del Dlgs. n.165/2001).

#### **g. L' Ufficio procedimenti Disciplinari**

Con delibera di G.C. n. 98 del 13.05.2011 è stato individuato l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari nella Unità Operativa Risorse Umane.

Tale ufficio svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art.55 bis dlgs n. 165/2001);

Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, c.3 L.n.20/1994; art. 331 c.p.p.)

#### **h. Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune**

Osservano le misure contenute nel presente Piano;

Segnalano situazioni di illecito (art.6 comma 3 Codice di Comportamento specifico del Comune di Molfetta).

### **4. Il ruolo dei Comuni**

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.

Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali.

Il Piano Anticorruzione contiene:

- a) l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "*aree di rischio*";
- b) la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- c) l'individuazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

## **Parte II**

### **Il Piano anticorruzione**

## **1. Analisi del contesto**

La predisposizione di un PTPC potenzialmente più efficace richiede un'analisi di contesto per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione in conseguenza delle specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

### **1.1 L'identità istituzionale**

Il Comune di Molfetta è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e delle norme dello Statuto comunale.

Il Comune rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e favorisce la partecipazione al governo dell'ente di tutti coloro che la abitano, incoraggiando la formazione e l'esercizio della solidarietà civica. Il Comune esercita le proprie funzioni assicurando e promuovendo la più ampia partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle scelte politiche e amministrative che lo riguardano.

Promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità locale, salvaguarda l'ambiente, attuando piani di difesa del suolo e del sottosuolo.

Promuove il coordinamento di tempi e modalità della vita urbana per rispondere alle esigenze dei cittadini, delle famiglie e dei lavoratori, con particolare riferimento al miglioramento dei servizi legati al miglioramento della viabilità, alla disciplina degli orari degli uffici pubblici ed in particolare comunali, degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici in genere.

Tutela e promuove lo sviluppo dell'impresa agricola ed artigianale adottando iniziative atte a stimolare l'attività economica favorendo l'associazionismo al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti locali. Promuove la difesa dell'infanzia e la formazione dei minori di età, nonché azioni positive per favorire l'inserimento dei giovani e dei portatori di handicap per l'integrazione anche nel mondo del lavoro, sostenendo l'azione della scuola e della famiglia, attraverso il potenziamento degli spazi pubblici di ricreazione, di pratica sportiva e di socialità, provvedendo anche all'abolizione delle barriere architettoniche. Assicura le condizioni per lo sviluppo della persona e per la effettiva partecipazione alla vita del paese anche nella terza età.

Tutela e favorisce ogni forma di rapporto con i lavoratori emigrati all'estero e con

le loro famiglie.

Garantisce forme di integrazione tra gli Istituti della democrazia rappresentativa e le esperienze di cittadinanza attiva volte ad assicurare moduli di democrazia diretta nella dimensione locale.

Concorre al coordinamento intercomunale nell'ambito dell'area metropolitana al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, culturale, sanitario, e alla difesa ambientale, oltre che all'uso delle risorse.

## **1.2. Contesto esterno**

Il Comune di Molfetta è una realtà di 60.367 abitanti inclusa nella Città Metropolitana di Bari.

E' caratterizzata dalla presenza di diversi insediamenti produttivi e commerciali. In particolare, l'area industriale di Molfetta (suddivisa in area PIP e zona ASI) conta oltre 300 insediamenti con circa 40 categorie merceologiche differenti, un polo di meccanica e mecatronica di caratura nazionale e internazionale, un polo agroalimentare in diffusione, una espansione della grande distribuzione commerciale, alcune realtà del settore ITC di livello nazionale e internazionale, una delle quali quotata in borsa. La zona centrale cittadina è caratterizzata dalla presenza di numerose imprese commerciali di qualità. In espansione l'economia della conoscenza legata a ricerca, turismo, promozione della ristorazione di qualità e dell'accoglienza legata al sistema dei beni culturali. Forte il rapporto della città con la risorsa-mare, con un investimento crescente sulla portualità. In corso di realizzazione il Nuovo Porto Commerciale (con un arresto del cantiere nell'ottobre 2013 a seguito di indagini penale in corso) e in fase di revisione il Piano Regolatore Portuale, con l'intento di rilancio dell'Approdo Turistico, dei Cantieri Navali e del porto peschereccio, ancora attivo e centrale nel sistema ittico nazionale.

Il Territorio è interessato da un notevole sviluppo urbanistico, con un Piano Regolatore Generale in attuazione, nell'ambito di una nuova stagione di pianificazione che prevede la realizzazione di un nuovo PUG, preceduta da strumenti preliminari quali il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS, adottato con DGC n. 12 del 26.1.2016), il Piano Comunale delle Coste (in fase di redazione, con previsione di approvazione nella annualità 2016) e Il PAES (Piano Azione Energetico Strategico, in fase di avvio).

Di seguito, per quanto concerne il territorio comunale, attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, si segnalano:

- n. 21 casi di abusi edilizi accertati
- n. 207 accertamenti di discariche abusive
- n. 10199 violazioni del codice della strada
- n. 20 sequestri di mezzi di locomozione

- n. 100 oggetti contraffatti sequestrati
- n. 2 sequestri penali in ambito urbanistico

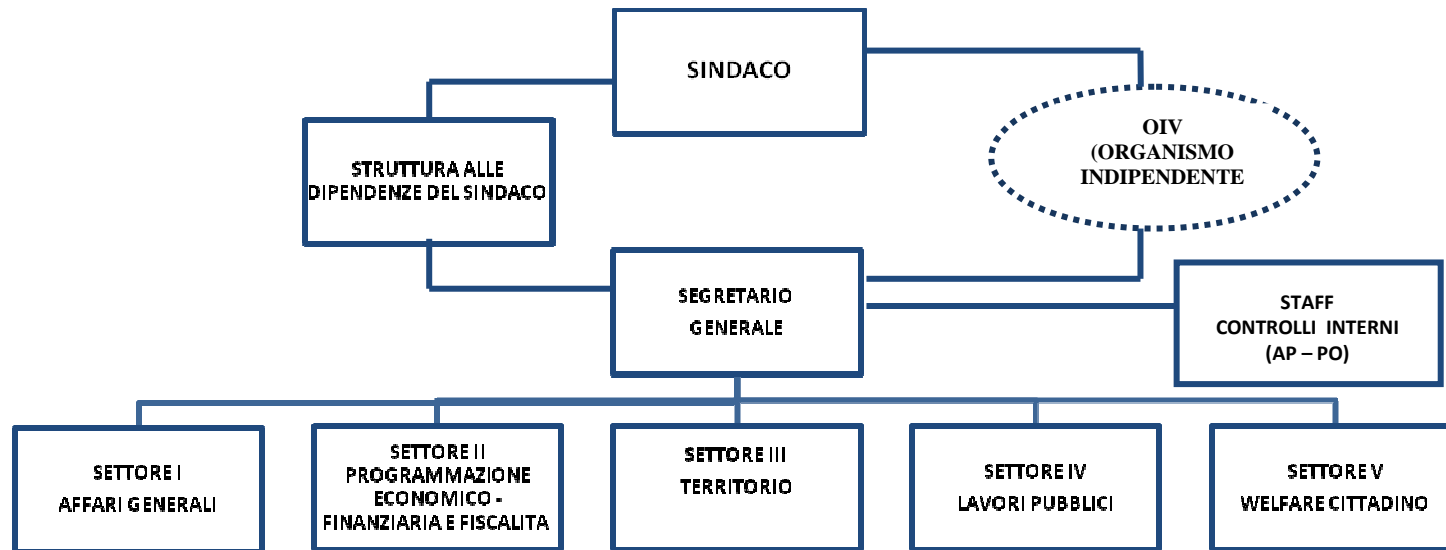
### **1.3. Contesto interno**

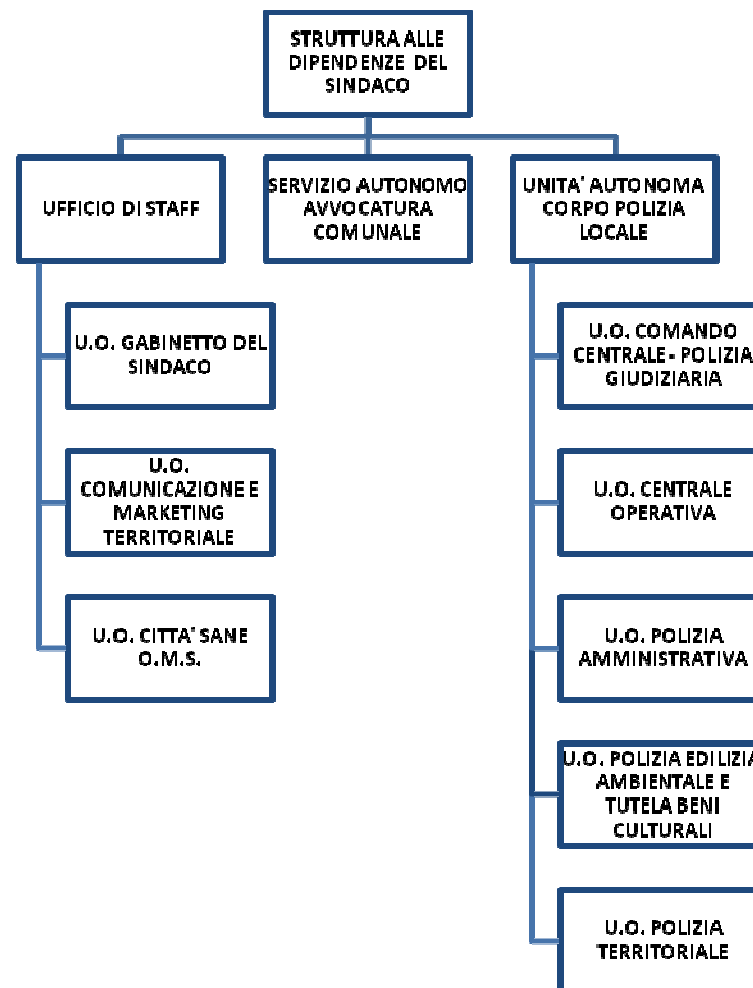
La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 110 del 15/5/2015; successivamente è stata approvata la dotazione organica del personale con delibera n. 148 del 3.7.2015.

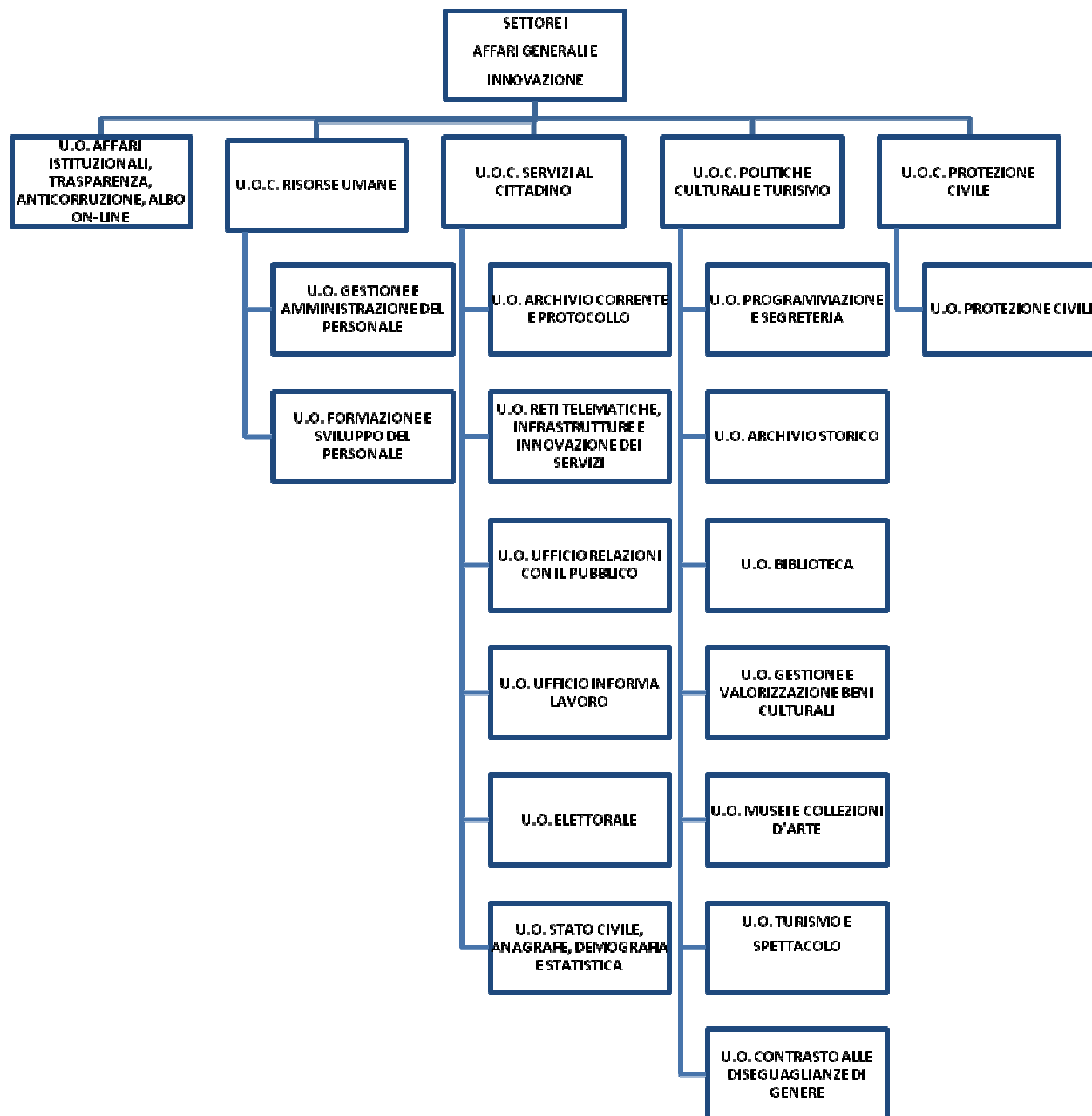
La struttura è ripartita in Settori e ciascun Settore è organizzato in Unità Operative Complesse come da organigramma che segue.

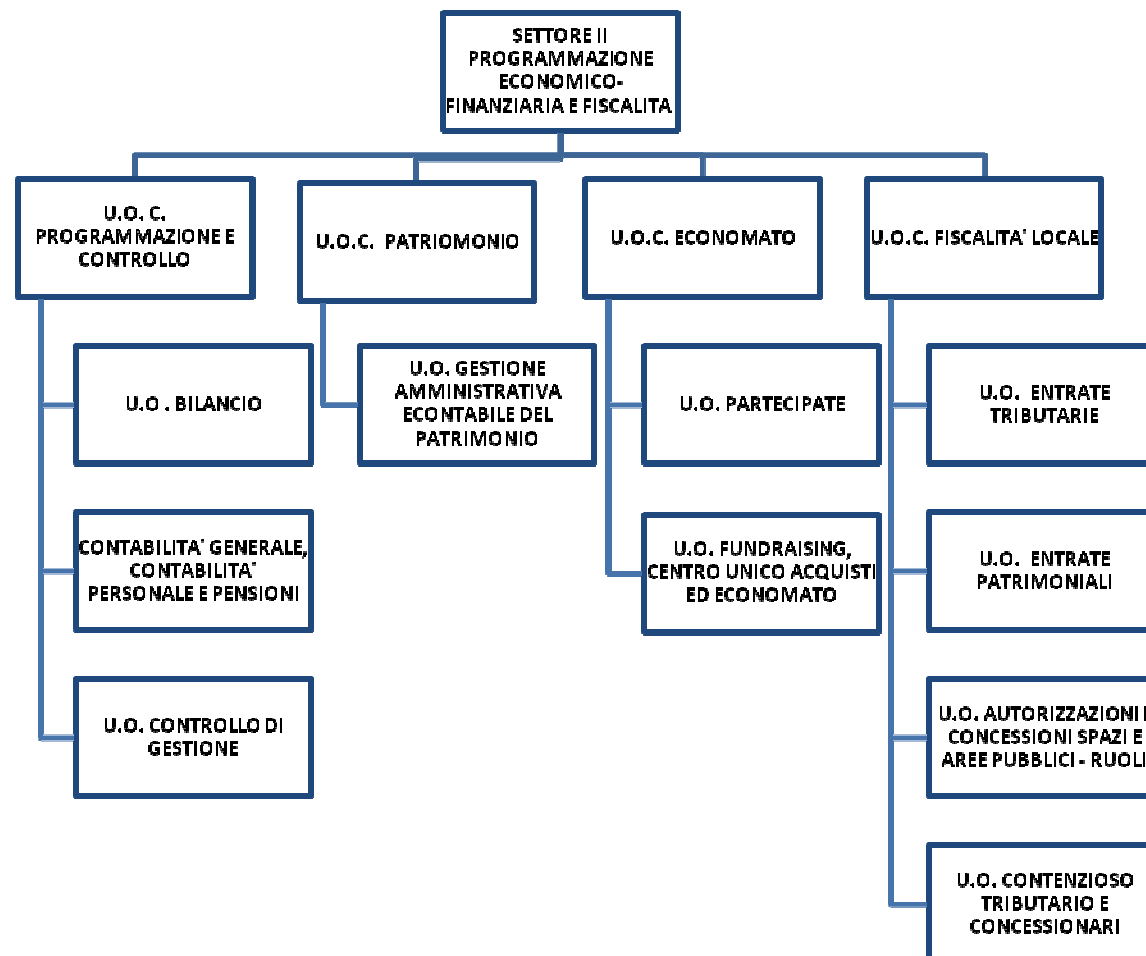


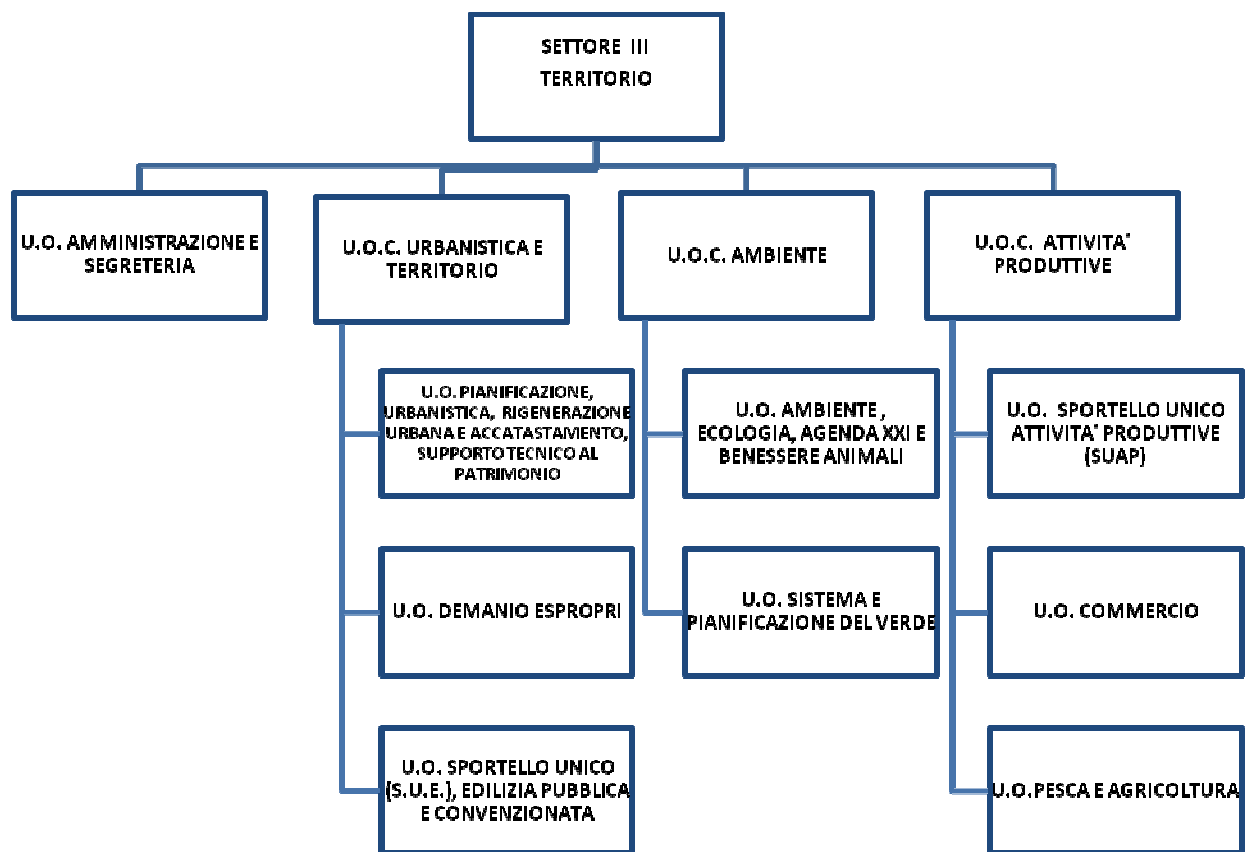
**STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MOLFETTA**

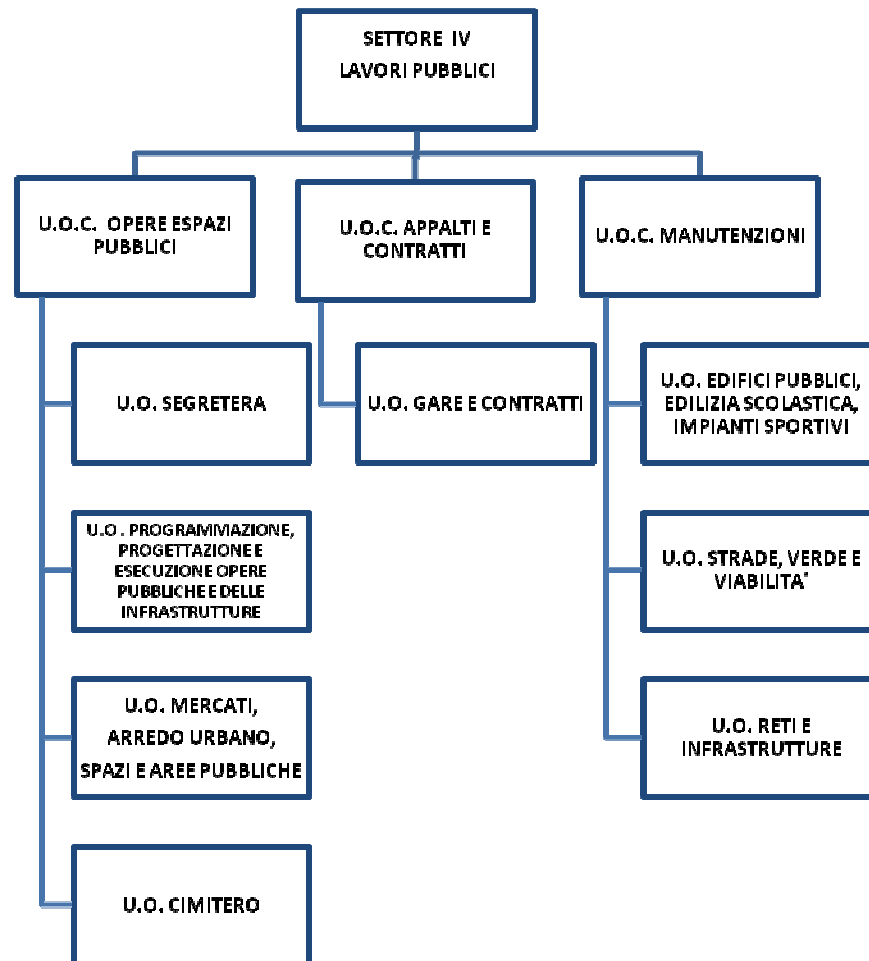


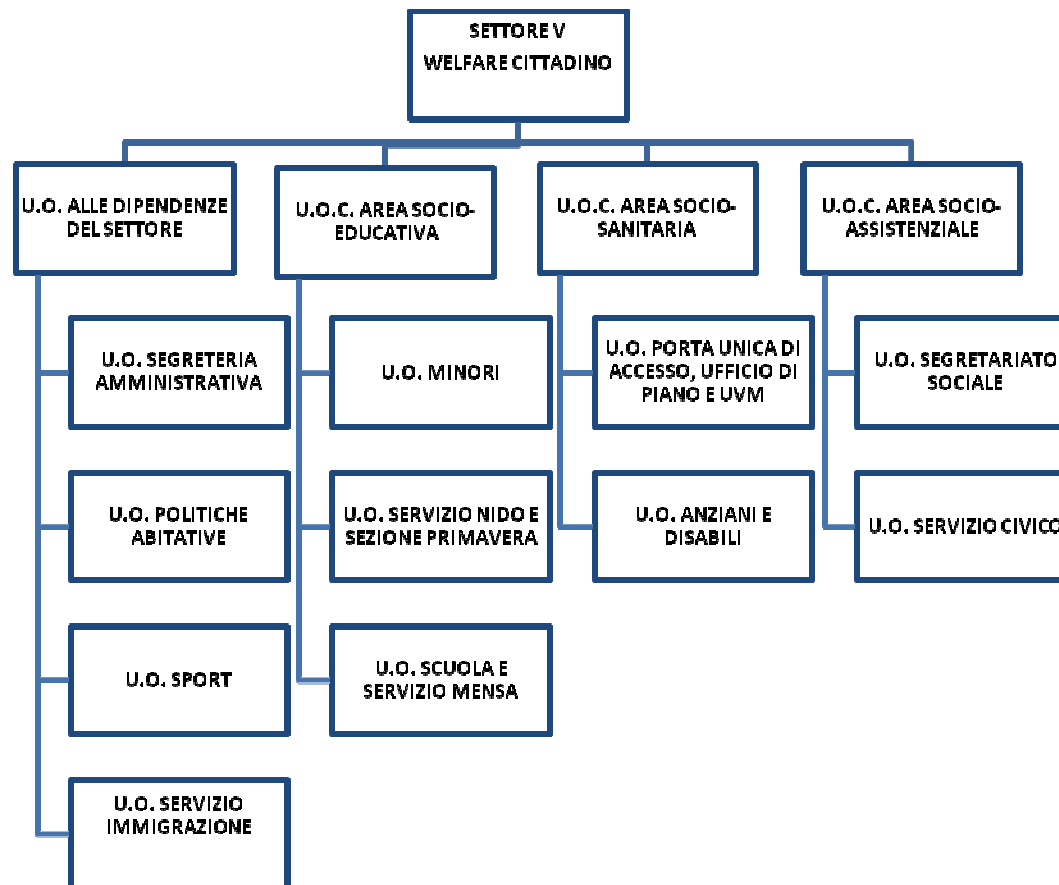












Al vertice di ciascun Settore è posto un dirigente; alla guida di ogni Unità Operativa è designato un dipendente di categoria D, con le Delibere G.C. n. 238 del 27/11/2015 e n. 7 del 20/01/2016 è stata individuata l'area delle Posizioni Organizzative e Alte Specializzazioni conferite a dipendenti di categoria D.

n.13 titolari di posizione organizzativa di cui n. 1 alta professionalità.

La dotazione organica effettiva prevede: oltre al Segretario Generale titolare ;

n. 5 dirigenti di cui 4 in servizio; ad uno dei Dirigenti è stato conferito incarico di Vice Segretario Generale. A tal proposito si deve evidenziare che l'Ente, in ossequio al principio di razionalizzazione di risorse, ha riorganizzato la propria struttura riducendo con la Delibera G.C. n. 146 del 10/06/2014 le figure dirigenziali da n. 8 a n. 5 ;

n. 398 dipendenti di cui n. 246 in servizio alla data di approvazione della dotazione organica;

SETTORI E/O UNITA' AUTONOME	DIRIGENTE	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	TOTALI
Segreteria Sindaco (STAFF)		2 + 1 (TD)	1	1 (TD)	-	3
Servizio Autonomo Avvocatura comunale		1	-	1	-	2
Corpo di Polizia Locale		2	42	3	-	47
Settore Affari Generali e Innovazione		8	15	36	7	66
Settore Programmazione Economico-Finanziaria e	1	5	9	15	2	32
Settore Territorio	1	6	11	5	1	24
Settore Lavori Pubblici	1	5	10 + 1 (TD)	7	9	32
Settore Welfare Cittadino	1	11	17	5	3	37
TOTALI	4	40	105	72	22	243

Nota

TD =dipendente con contratto a tempo determinato

Appare evidente la criticità rappresentata dal sotto dimensionamento della dotazione organica reale (posti coperti) rispetto a quella teorica. Tale criticità è ancor più da evidenziare alla luce dei vincoli sulle assunzioni imposti dal legislatore negli ultimi anni, sia in ordine al rispetto del tetto di spesa di personale che in ordine al vincolo numerico del rapporto cessati/personale da assumere, senza considerare il blocco delle assunzioni operate dalla ricollocazione per gli anni 2016/2017 del personale proveniente dalle Aree Vaste (Provincia e Città Metropolitane). Si noti altresì che la dotazione organica prevede oggi 5 figure dirigenziali rispetto alle n. 8 figure previste sino all'anno 2013 di cui una quella del Settore AA.GG. è retta ad interim dal Segretario Generale; Il personale dipendente ha una media di età molto alta, difatti tra qualche anno si assisterà ad un vero e proprio "spopolamento" della struttura che comporterà notevole pregiudizio all'efficienza e all'efficacia nell'erogazione dei servizi alla collettività;



Sarà necessario porre in essere politiche del personale "smart" per sopperire alle carenze preannunciate. Appare evidente che un tale contesto critico di difficile sostentamento istituzionale non possa giovare alla diffusione della cultura della efficienza e della conseguente legalità

#### **1.4. Mappatura dei processi**

La mappatura dei processi è un modo "razionale" per individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

All'interno del Comune di Molfetta, nei mesi di febbraio e marzo 2014, all'interno del progetto "Capacity Sud" condotto dal Fornez su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata costruita una mappa completa e integrata dei processi che si svolgono nell'ente. Per processo si intende una sequenza di attività che genera servizi rivolti all'interno o all'esterno del Comune.

La costruzione di questa mappa è stata realizzata attraverso workshop impostati sul confronto aperto e condiviso con tutti i dipendenti coinvolti nella descrizione delle attività che svolgono quotidianamente.

In particolare si sono svolti 6 workshop ai quali hanno partecipato complessivamente 205 dipendenti.

Dai risultati dei workshop emerge un quadro ampio ed articolato dei processi che caratterizzano ciascun settore.

Successivamente, con la delibera di Giunta comunale n. 121 dell'8 maggio 2014, è stato approvato l'elenco dei procedimenti amministrativi afferenti ai diversi settori con l'indicazione dei rispettivi uffici competenti, dei responsabili del procedimento e delle modalità di comunicazione dell'esito degli stessi.

## **2. Processo di adozione del PTPC**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Molfetta per il triennio 2015/2017 è stato approvato in via definitiva con delibera di G.C. n. 21 del 5.02.2015.

In riferimento al triennio 2016/2018, in data 26/01/2016 con Delibera di Giunta n. 13 è stata effettuata l'adozione di un primo schema di PTPC ed è stata prevista successivamente l'approvazione del piano in forma definitiva.

Il Piano è stato predisposto dalla Responsabile per la prevenzione della corruzione (Dr.ssa Maria Nicassio) con la collaborazione di tutti i dirigenti di settore (Giuseppe Lopopolo, Lazzaro Pappagallo, Alessandro Binetti, Roberta Lorusso) e di alcuni funzionari titolari di Posizione Organizzativa (Corrado La Forgia, Mauro De Gennaro, Teresa Morgese, Serafina Pisani, Mauro Giuseppe Gadaleta).

Dopo l'adozione del piano, è prevista l'emanazione di un avviso pubblico rivolto alle organizzazioni di partecipazione (associazioni, comitati,..) e ai cittadini per la presentazione e discussione del piano, il conseguente recepimento di suggerimenti e proposte di integrazione dello stesso.

Seguirà quindi l'approvazione del piano in forma definitiva.

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "**Amministrazione Trasparente**" nella sezione "**Altri contenuti**", sottosezione "**Corruzione**" a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.

### 3. Gestione del rischio

Ai fini della redazione del presente piano anticorruzione, partendo dalla mappa dei processi e dall'elenco dei procedimenti precedentemente redatti, sono state considerate le attività afferenti alle seguenti "aree di rischio":

#### **AREA A: acquisizione e progressione del personale**

- concorso per l'assunzione di personale
- concorso per la progressione in carriera del personale
- selezione per l'affidamento di un incarico professionale

#### **AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture**

- definizione dell'oggetto dell'affidamento
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- requisiti di qualificazione
- requisiti di aggiudicazione
- valutazione delle offerte (prezzo più basso)
- valutazione delle offerte (offerta economicamente più vantaggiosa)
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- procedure negoziate
- affidamenti diretti
- revoca del bando
- redazione del cronoprogramma
- varianti in corso di esecuzione del contratto
- subappalto
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

#### **AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- permesso di costruire
- autorizzazioni e concessioni demaniali marittime

- autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del tulp (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, corse con oltre 200 partecipanti)
- permesso di costruire convenzionato
- autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico

#### **AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- servizi per minori e famiglie
- servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
- servizi per soggetti diversamente abili
- servizi per adulti in difficoltà
- servizi di integrazione dei cittadini stranieri
- gestione del contenzioso

#### **AREA E (Specificata per i comuni):**

- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa
- accertamenti e controlli degli abusi edilizi
- gestione ordinaria delle entrate di bilancio
- gestione ordinaria delle spese di bilancio
- accertamenti e verifiche dei tributi locali
- accertamenti con adesione dei tributi locali
- incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
- gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada
- rilascio contrassegno a soggetti diversamente abili
- gestione del protocollo
- pratiche anagrafiche
- documenti di identità

### **3.1. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio**

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna delle attività precedentemente elencate e si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A. L'identificazione del rischio;
- B. L'analisi del rischio:
  - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;
  - B2. Stima del valore dell'impatto;
- C. La ponderazione del rischio;
- D. Il trattamento.

#### **A. L'identificazione del rischio**

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

applicando i criteri descritti nell'allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un “gruppo di lavoro” composto dai dirigenti/responsabili di ciascun settore e coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

#### **B. L'analisi del rischio**

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando “probabilità” per “impatto”.

Si riporta di seguito, in dettaglio, la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio che fa espresso riferimento a quella proposta nell'allegato 5 del PNA del 2013.

## METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<p style="text-align: center;"><u>Discrezionalità</u></p> <p>Il processo è discrezionale ?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No, è del tutto vincolato <span style="float: right;">1</span></li> <li>- E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <span style="float: right;">2</span></li> <li>- E' parzialmente vincolato solo dalla legge <span style="float: right;">3</span></li> <li>- E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <span style="float: right;">4</span></li> <li>- E' altamente discrezionale <span style="float: right;">5</span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo</u></p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo ? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fino a circa il 20% <span style="float: right;">1</span></li> <li>Fino a circa il 40% <span style="float: right;">2</span></li> <li>Fino a circa il 60% <span style="float: right;">3</span></li> <li>Fino a circa l' 80% <span style="float: right;">4</span></li> <li>Fino a circa il 100% <span style="float: right;">5</span></li> </ul>
<p style="text-align: center;"><u>Rilevanza esterna</u></p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No, ha come destinatario finale un ufficio interno <span style="float: right;">2</span></li> <li>- Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <span style="float: right;">5</span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto economico</u></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>NO <span style="float: right;">1</span></li> <li>SI <span style="float: right;">5</span></li> </ul>
<p style="text-align: center;"><u>Complessità del processo</u></p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato ?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No, il processo coinvolge una sola p.a. <span style="float: right;">1</span></li> <li>- Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <span style="float: right;">3</span></li> <li>- Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <span style="float: right;">5</span></li> </ul>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto reputazionale</u></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni son stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi ?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- No <span style="float: right;">0</span></li> <li>- Non ne abbiamo memoria <span style="float: right;">1</span></li> <li>- Sì, sulla stampa locale <span style="float: right;">2</span></li> <li>- Sì, sulla stampa nazionale <span style="float: right;">3</span></li> <li>- Sì, sulla stampa locale e nazionale <span style="float: right;">4</span></li> <li>- Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <span style="float: right;">5</span></li> </ul>

<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p> <p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>- Ha rilevanza esclusivamente interna <span style="float: right;">1</span></p> <p>- Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) <span style="float: right;">3</span></p> <p>- Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <span style="float: right;">5</span></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto, organizzativo, economico e sull'immagine</u></p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio, o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa ?</p> <p>- A livello di addetto <span style="float: right;">1</span></p> <p>- A livello di collaboratore o funzionario <span style="float: right;">2</span></p> <p>- A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <span style="float: right;">3</span></p> <p>- A livello di dirigente di ufficio generale <span style="float: right;">4</span></p> <p>- A livello di capo dipartimento/segretario generale <span style="float: right;">5</span></p>
<p style="text-align: center;"><u>Frazionabilità del processo</u></p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti) ?</p> <p>NO <span style="float: right;">1</span></p> <p>SI <span style="float: right;">5</span></p>	
<p style="text-align: center;"><u>Controlli (3)</u></p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio ?</p> <p>- Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <span style="float: right;">1</span></p> <p>- Sì, è molto efficace <span style="float: right;">2</span></p> <p>- Sì, per una percentuale approssimativa del 50% <span style="float: right;">3</span></p> <p>- Sì, ma in minima parte <span style="float: right;">4</span></p> <p>- No, il rischio rimane indifferente <span style="float: right;">5</span></p>	
<p><b>NOTE:</b></p> <p>(1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro</p> <p>(2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione.</p> <p>(3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziari avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sulla adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.</p>	



<p><b>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'</b></p> <p>0 nessuna probabilità / 1 improbabile / 2 poco probabile / 3 probabile / 4 molto probabile / 5 altamente probabile</p>
<p><b>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</b></p> <p>0 nessun impatto / 1 marginale / 2 minore / 3 soglia / 4 serio / 5 superiore</p>
<p><b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b></p> <p>=</p> <p>valore frequenza X valore impatto</p>

### **B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi**

Secondo l'allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

**discrezionalità:** più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);

**rilevanza esterna:** nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

**complessità del processo:** se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

**valore economico:** se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

**frazionabilità del processo:** se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

**controlli:** (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Il “gruppo di lavoro” per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la “stima della probabilità”.

## **B2. Stima del valore dell’impatto**

L’impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull’immagine.

l’allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare “l’impatto”, quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

**Impatto organizzativo:** tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell’unità organizzativa, tanto maggiore sarà “l’impatto” (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

**Impatto economico:** se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

**Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

**Impatto sull’immagine:** dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l’indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna della quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “**stima dell’impatto**”.

L’analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell’impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

## **C. La ponderazione del rischio**

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla “ponderazione”.

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “classifica del livello di rischio”.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

#### **D. Il trattamento del rischio**

Il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”.

Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio”. In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “priorità di trattamento” in base al livello di rischio, all’obbligatorietà della misura ed all’impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPC prevede anche l'implementazione di misure di carattere trasversale, come:

- a) la trasparenza, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità quale “sezione” del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
- b) l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Di seguito, vengono individuate le azioni finalizzate a contrastare il rischio di corruzione. Tali azioni/obiettivi sono affidate, a seconda del valore del rischio, ai diversi responsabili cui i procedimenti competono.

#### **D1. Misure Generali di prevenzione del rischio**

Le azioni generali di prevenzione del rischio sono identificate come segue:

### **a) Trasparenza**

La trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione, sul sito Istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adempimenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo dei rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità. La sezione seconda del presente Piano prevede il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di MOLFETTA volto a rappresentare le misure organizzative tese a garantire la trasparenza dei procedimenti amministrati dell'Ente in ossequio al D.Lgs. n. 33/2013.

### **b) Formazione**

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Sarà avviato un piano di formazione integrata per contrastare la corruzione e l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici da approvarsi su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i referenti.

Nel triennio 2016/2018 si prevede di formalizzare ed attuare un Piano Formativo strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

E' evidenziato, ai dipendenti tutti, inoltre, come la partecipazione al piano di formazione da parte del personale individuato rappresenta un'attività obbligatoria.

### **c) Codice di Comportamento**

L'Amministrazione Comunale ha adottato, con la Delibera di G.C. nr. 126 del 18.12.2013, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs n. 165/2001, così come modificato dell'art.1, comma 44 della legge n. 190/2012, in attuazione del D.P.R. n. 62/2013,

il Codice di Comportamento del personale dipendente e dei collaboratori del Comune di MOLFETTA.

Il codice di comportamento contribuisce ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico.

E' prevista, inoltre, una verifica annuale dello stato di applicazione del Codice attraverso un report annuale redatto dai responsabili entro il mese di ottobre di ogni anno.

**d) Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali.**

Il meccanismo di controllo è richiamato nell'art. 1, comma 9, lett d) della legge n. 190/2012, il quale esprime l'obbligo di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti. Detti termini sono esplicitati nell'elenco dei procedimenti amministrativi approvato con delibera di G.C. n.121 dell'8.5.2014.

**e) Rotazione dei dipendenti**

Nel rispetto dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa i responsabili dei Settori effettueranno di concerto con il responsabile della prevenzione e della corruzione dell'Ente la rotazione dei dipendenti. Gli stessi responsabili di Settore saranno soggetti alla rotazione nel rispetto del principio del buon andamento dell'attività organizzativa.

**f) Relazione dei responsabili si settore**

Entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento i Responsabili di Settore relazioneranno circa le azioni/obiettivi di trattamento del rischio anticorruzione indicate nelle schede di riferimento ed effettivamente svolte.

**D2. Misure specifiche di prevenzione del rischio a cura dei Responsabili di Settore**

**a) Divieto generalizzato di proroga dei contratti di servizi e forniture**

Nell'attività dei singoli settori è vietata la proroga dei contratti di servizi e forniture generalizzata. L'ammissibilità della proroga è riferita ai soli casi previsti D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.

**b) Pubblicazione dei verbali di commissione per procedure di reclutamento del personale (mobilità esterna, selezioni pubbliche)**

Nell'ambito delle procedure di reclutamento del personale, favorire i processi di trasparenza delle attività pubblicando dati ulteriori, non espressamente richiesti dal dlgs. n. 33/2013.

**c) Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti ANAC e giurisprudenziali.**

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a requisiti oggettivi in conformità ad orientamenti consolidati degli organismi deputati, nonché alla giurisprudenza formatasi in materia.

**d) Predisposizione linee guida operative e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo).**

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a linee guida già prefissate e a procedure standardizzate.

**e) Acquisizione pluralità di preventivi in assenza di condizioni per il ricorso al Mercato Elettronico o a Convenzioni CONSIP.**

Anche nelle procedure in economia per l'acquisizione di beni e servizi favorire sempre l'affermazione del principio di concorrenzialità, parità di trattamento, non discriminazione.

**f) Verifica del procedimento di irrogazione di sanzioni relative alla violazione del codice della strada, procedimentalizzazione del processo sanzionatorio nell'ambito delle successive 48 ore**

**g) Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente.**

**h) Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti**

Definire condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto.

**i) Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi**

- j) Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti**
- k) Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari**
- l) Intensificazione dei controlli a campione sulla veridicità delle auto dichiarazioni**
- m) Assegnazione delle attività ai dipendenti tutelando l'oggettività dell'istruttoria**

### **D3. Misure specifiche di prevenzione del rischio a cura del Responsabile di Prevenzione della Corruzione**

#### **a) Segnalazione di illeciti da parte dei cittadini**

Nel triennio di riferimento saranno poste in essere azioni tese ad attivare modalità di segnalazione di illeciti da parte della società civile con riguardo, in particolare, ad eventuali fatti corruttivi che coinvolgano i dipendenti comunali nonché i soggetti che intrattengono rapporti con L'amministrazione Comunale.

#### **b) Segnalazione di illeciti da parte di Dipendenti Comunali**

Nel triennio di riferimento saranno perfezionate le azioni, già intraprese, tese ad attivare modalità di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti comunali, assicurando adeguata tutela degli stessi.

#### **c) Attività di controlli interni strettamente collegate agli ambiti più predisposti a fenomeni corruttivi**

Nel triennio di riferimento saranno poste in essere azioni tese ad attivare modalità di controllo interno sugli atti promanati dai Settori più soggette ed esposte a fenomeni corruttivi.

Di seguito di riporta la tabella nella quale sono state individuati i valori che identificano tre fasce di rischio (basso, medio, alto) con le adeguate misure di prevenzione individuate nel presente Piano.

Valutazione del rischio	Entità del rischio	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Da 0 a 3	BASSO	<p><b>1° Trasparenza</b> (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013.</p> <p><b>2° Formazione dei dipendenti</b></p> <p><b>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</b> approvato con delibera di G.C. n. 126/2013</p> <p><b>4° Eventuale misura specifica</b></p>
DA 3,1 a 4.5	MEDIO	<p><b>1° Trasparenza</b> (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013.</p> <p><b>2° Formazione dei dipendenti</b></p> <p><b>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</b> approvato con delibera di G.C. n. 126/2013</p> <p><b>4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre</b> dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.</p> <p><b>5° Eventuale misura specifica</b></p>
Oltre 4.5 per l'anno 2016	ALTO	<p><b>1° Trasparenza</b> (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013, con eventuali dati ulteriori.</p> <p><b>2° Formazione dei dipendenti</b></p> <p><b>3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali</b></p> <p><b>4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</b> approvato con delibera di G.C. n. 126/2013</p> <p><b>5° Relazione dei responsabili di settore</b> entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.</p> <p><b>6° Rotazione dei dipendenti e dei Responsabili di Settore senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa</b></p> <p><b>7° Eventuale misura specifica</b></p>



## **E. I risultati dell'analisi del rischio**

Di seguito vengono riportate le schede, prodotte applicando la metodologia descritta, che prevedono, per i processi/provvedimenti individuati, la valutazione del rischio, l'indicazione delle azioni/obiettivi operativi da affidare a ciascun Responsabile di Settore e che sono oggetto di valutazione della performance individuale ed organizzativa, idonei al trattamento dello stesso.

AREA DI RISCHIO A): Processo **CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Misura specifica (Pubblicazione dei verbali).
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO A): Processo **CONCORSO PER LA PROGRESSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria , nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Misura specifica (Pubblicazione verbali di concorso)
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2 – RISCHIO BASSO</b>				

AREA DI RISCHIO A): Processo SELEZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria , nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell’impatto	1,5	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3 – RISCHIO BASSO</b>					

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	2	7° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,34 – RISCHIO ALTO</b>				8° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					9° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L’AFFIDAMENTO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 5° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,08 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **REQUISITI DI QUALIFICAZIONE**

	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE**

	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali 7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 - - RISCHIO ALTO</b>				



AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (prezzo più basso)**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>	
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali 7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo) 8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5		<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA		1
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1		<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi		4
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni punteggio assegnato	5				3
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1				3
		<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace, ma in minima parte		4		
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25		
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 – RISCHIO ALTO</b>						

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (offerta economicamente più vantaggiosa)**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali 7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace, ma in minima parte	4			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,75 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,08 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **PROCEDURE NEGOZiate**

	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,95 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **AFFIDAMENTI DIRETTI**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>	
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è altamente discrezionale	5	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti	
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5		<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA		1
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		1	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5			<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1				8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3				
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75		
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO</b>						

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **REVOCA DEL BANDO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>		
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è altamente discrezionale	5	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti		
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5		<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA		1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		1	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali	
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5			<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore		
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1					
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3					
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75			
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO</b>							

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA**

	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>	
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è altamente discrezionale	5	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza	
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5		<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte	
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5		<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale ovvero di posizione organizzativa	3	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali 7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2	8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	3,17	Valore stimato dell'impatto	1,5		
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,76 – RISCHIO ALTO</b>						

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il procedimento coinvolge più di 3 amministrazioni	3			5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	3,17	Valore stimato dell'impatto	1,75	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,55 – RISCHIO ALTO</b>					



AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **SUBAPPALTO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il procedimento è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una PA	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo) 8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	1,75	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,95 – RISCHIO ALTO</b>					

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il procedimento è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1			5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO C): Processo <b>AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO DI COSTRUIRE</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale articoli sul tema di che trattasi	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Assegnazione delle attività ai dipendenti tutelando l'oggettività dell'istruttoria
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1		3	7° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 – RISCHIO MEDIO</b>				

AREA DI RISCHIO C): Processo <b>AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 – RISCHIO MEDIO</b>				

AREA DI RISCHIO C): Processo **AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 DEL TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, CORSE. CON OLTRE 200 PARTECIPANTI)**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o diposizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO C): Processo <b>AUTORIZZAZIONI ECONCESSIONI: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO C): Processo **AUTORIZZAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO**

	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo ha come destinatario finale un ufficio interno	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	1,83	Valore stimato dell'impatto	1	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,83 – RISCHIO BASSO</b>				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE</b>					
	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	Valore stimato della probabilità	2,33	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,24 – RISCHIO ALTO</b>				



AREA DI RISCHIO D): Processo **SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge 2 amministrazioni	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Rotazione dei dipendenti 7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI PER ANZIANI</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento 6° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5 – RISCHIO ALTO</b>					

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>SERVIZI PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Rotazione dei dipendenti 7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,66 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTA'</b>					
	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterion 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterion 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterion 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	<b>Criterion 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterion 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	<b>Criterion 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterion 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Rotazione dei dipendenti 7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	<b>Criterion 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	<b>Criterion 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,17	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,43 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI</b>					
	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterion 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterion 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterion 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterion 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterion 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria di pubblicazioni di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterion 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	<b>Criterion 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	<b>Criterion 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterion 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 – RISCHIO MEDIO</b>				

AREA DI RISCHIO D): Processo <b>GESTIONE DEL CONTENZIOSO</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali 5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> Sì	5			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE</b>					
	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,3 – RISCHIO ALTO</b>				

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  5° Rotazione dei dipendenti
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	2	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,66 – RISCHIO ALTO</b>					



AREA DI RISCHIO E): Processo <b>ACCERTAMENTI E CONTROLLI DEGLI ABUSI EDILIZI</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o diposizione organizzativa	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			6° Rotazione dei dipendenti
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE DI BILANCIO</b>					
	<b>Criteria di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteria di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 60% del totale del settore	3	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di addetto	1	6° Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>GESTIONE ORDINARIA DELLE SPESE DI BILANCIO</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 60% del totale del settore	3	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di addetto	1	5° Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI LOCALI</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti  3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.  5° Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	6° Intensificazione dei controlli a campione
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> Sì	5			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>ACCERTAMENTI CON ADESIONE DEI TRIBUTI LOCALI</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	5° Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			6° Intensificazione dei controlli a campione
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2 – RISCHIO BASSO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE (PRODUTTIVITA' E RETRIBUZIONI DI RISULTATO)</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	1,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,92 – RISCHIO BASSO</b>					

AREA DI RISCHIO E): Processo **GESTIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA**

	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
<p>Responsabile del processo: Dirigente di Settore</p> <p>Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente</p>	<p><b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è del tutto vincolato</p> <p><b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni</p> <p><b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</p> <p><b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna</p> <p><b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No</p> <p><b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace</p>	<p>1</p> <p>5</p> <p>3</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>2</p>	<p><b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 80% del totale del settore</p> <p><b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p> <p><b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi</p> <p><b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa</p>	<p>4</p> <p>1</p> <p>0</p> <p>2</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente</p> <p>4° Rotazione dei dipendenti compatibilmente con la disponibilità di risorse umane</p> <p>5° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.</p> <p>6° Controllo dei termini di conclusione del procedimento sanzionatorio (entro 48 ore).</p>
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 - - RISCHIO MEDIO</b>				

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>RILASCIO CONTRASSEGNO A SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di addetto	1	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,33	Valore stimato dell'impatto	0,75	
<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,75 – RISCHIO BASSO</b>					



AREA DI RISCHIO E): Processo <b>GESTIONE DEL PROTOCOLLO</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	<b> criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b> Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> No, il risultato del processo è rivolto all'interno	2	<b> Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b> Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	<b> Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b> Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> L'impatto economico ha rilevanza esclusivamente interna	1	<b> Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b> Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b> Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	1			
	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,33 – RISCHIO BASSO</b>				

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>PRATICHE ANAGRAFICHE</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il processo è del tutto vincolato	1	<b> criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b> Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b> Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	<b> Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di tre amministrazioni	3	<b> Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b> Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b> Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b> Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b> Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 - - RISCHIO MEDIO</b>				

AREA DI RISCHIO E): Processo <b>DOCUMENTI D'IDENTITA'</b>					
	<b>Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione</b>	<b>Valore</b>	<b>Misure di prevenzione del rischio di corruzione</b>
Responsabile del processo: Dirigente di Settore	<b>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ</b> No, il processo è del tutto vincolato	1	<b>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO</b> La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<b>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA</b> Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	<b>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO</b> Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	<b>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO</b> Sì, il processo coinvolge più di un'amministrazione	2	<b>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE</b> No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	<b>Criterio 4: VALORE ECONOMICO</b> Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	<b>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</b> Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	<b>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO</b> No	1			
	<b>Criterio 6: CONTROLLI</b> Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	1			
	Valore stimato della probabilità	2,17	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	<b>Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,71 – RISCHIO BASSO</b>				

## 4. Le implicazioni sul ciclo delle performance

### 4.1 Premessa

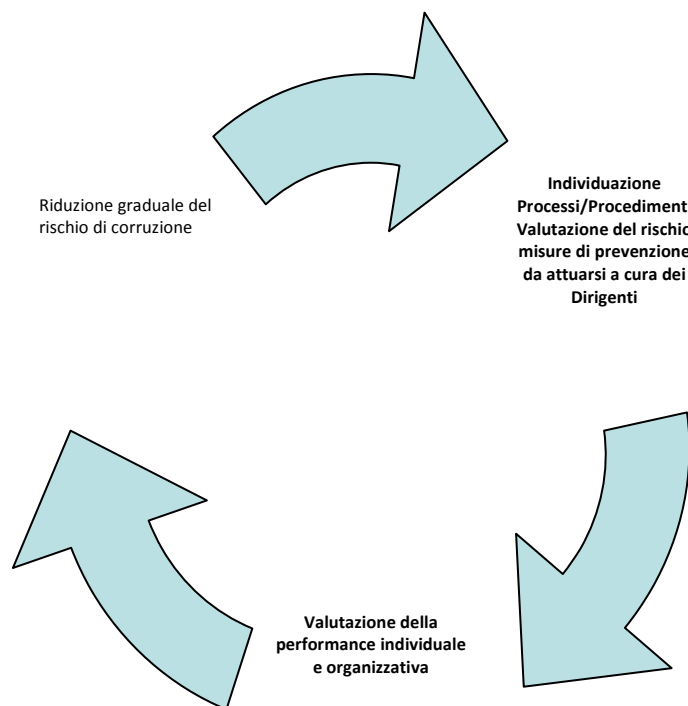
Il presente Piano Anticorruzione viene redatto in raccordo al ciclo delle Performance. Le misure per il trattamento del rischio anticorruzione affidati alla realizzazione di ciascun dirigente, come da schede redatte, costituiranno elemento di valutazione della performance individuale di ciascun responsabile e conseguentemente della performance organizzativa a livello di Ente.

### 4.2 Le connessioni con il ciclo delle performance

Entro il mese di ottobre di ciascun anno i responsabili di Settore dovranno produrre un report indicante lo stato di attuazione delle misure di trattamento del rischio effettuate per ciascun anno considerato.

Le attività espletate saranno valutate dall'Organismo Indipendente di Valutazione mediante la SCHEDA 1, che segue. Tale scheda integrerà il sistema permanente di valutazione del personale incaricato di P. O. dell'Ente.

Nella figura che segue è rappresentato altresì il ciclo della prevenzione della corruzione che dovrebbe condurre ad una progressiva riduzione dei fenomeni corruttivi nell'Ente.



**SCHEDA 1****REPORT SULLE MISURE ATTUATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE****ANNO \_\_\_\_\_**

<b>MISURE</b>	<b>ATTIVITA' ATTUATE</b>
TRASPARENZA	
FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	
RISPETTO DELL'ORDINE CRONOLOGICO DEI PROCEDIMENTI E MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI	
RISPETTO DELLE NORME DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ENTE	
ROTAZIONE DEI DIPENDENTI	
MISURE SPECIFICHE ATTUATE NEL SETTORE DI COMPETENZA E PREVISTE NELLE RISPETTIVE SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	

Della presente scheda si dovrà tener conto nel sistema di valutazione della performance sia individuale che organizzativa.

**SEZIONE II**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Parte III**

**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità  
triennio 2016-2018**

## **1.Principi e disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione**

### **1.1. Premessa**

La presente sezione del Piano di prevenzione della corruzione reca il Programma triennale per la trasparenza ed integrità dell'Amministrazione Comunale di MOLFETTA.

Il Programma sarà pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", così come previsto dall'art. 10, c. 8, lett. a) del d.lgs. 33/2013, utilizzando un formato aperto di pubblicazione (PDF/A).

### **1.2. La normativa sulla trasparenza**

Il legislatore ha focalizzato già da tempo la necessità di rendere l'attività amministrativa della Pubblica Amministrazione improntata a canoni di trasparenza e accessibilità dei dati. Infatti il D.Lgs. 150/2009 (così detta legge Brunetta) dà una precisa definizione della trasparenza, da intendersi come "accessibilità totale", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità". (art. 11).

A seguito del predetto intervento normativo si sono succeduti diversi orientamenti tesi all'applicazione dello stesso con l'emanazione:

- della deliberazione n. 105/2010 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), inerente le linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità predisposte nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- della deliberazione n. 2/2012 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), inerente le linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT a ottobre 2011;
- delle linee guida per i siti web della P.A. previste dalla direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione stabiliscono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;
- della deliberazione del 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali definisce le linee guida in materia di trattamento dei dati personali

- contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web;
- della deliberazione del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali con cui si adottano “Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri soggetti obbligati”.

La legge 190/2012 in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione, che può trovare nella nebulosità di certi meccanismi organizzativi e decisionali un fertile terreno.

Il recente Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, emanato in virtù della delega al governo ex art. 1 c.34 della legge, individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione.

### **1.3. La trasparenza**

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, la “*trasparenza*” è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali; la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la “*pubblicazione*” (art. 2 co. 2 d.lvo 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei



dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 co. 1 d.lvo 33/2013). I dati, infatti, sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (d.lvo 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

#### **1.4. Il diritto di accesso civico**

Tra le novità introdotte dal d.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5)

##### che cos'è

L'istituto dell'accesso civico introdotto dall'art. 5 del dlgs. n. 33/2013 è uno strumento giuridico attraverso il quale il cittadino può vigilare, consultando il sito istituzionale, sul rispetto dell'obbligo di pubblicazione di atti, dati ed informazioni, attraverso le quali l'attività amministrativa dell'Ente viene resa "trasparente" alla propria comunità anche in riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'accesso civico è quindi il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

#### **1.5. Limiti alla trasparenza**

Per controbilanciare le esigenze di diffusione dei dati inerenti l'attività amministrativa con il diritto alla protezione dei dati dei singoli soggetti, durante la stesura del decreto 33/2013 il Garante della privacy è intervenuto con la formulazione di un parere sul testo normativo.

Pertanto non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4 co. 4):

1. i dati personali non pertinenti;
2. i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
3. non sono pubblicabili le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
4. non sono nemmeno pubblicabili le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

### **1.6. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

Ogni PA deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (di seguito semplicemente "*programma*") da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal *Piano di prevenzione della corruzione* (legge 190/2012) del quale il programma costituisce, di norma, una sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni nel nostro Ente sono svolte dalla dott.ssa Maria Nicassio, giusta decreto n. 69364 del 11.11.2015.

Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.

## 2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità

### 2.1 L'assetto organizzativo interno

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli enti locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi in materia di accessibilità e trasparenza.

Con la delibera di G.C. n. 258 del 23-12-2015 il Comune di MOLFETTA ha approvato una disciplina della Trasparenza con la quale è stata delineata una struttura organizzativa che definisce i soggetti interni con la individuazione dei rispettivi compiti e responsabilità che sottendono ai flussi di dati soggetti al Dlgs. n. 33/2013 in tema di Trasparenza.

Al processo di formazione e di attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità concorrono soggetti diversi ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo:

- **la Giunta Comunale**, che avvia il processo e indirizza le attività volte all'elaborazione e all'aggiornamento del Programma, da adottare annualmente entro il 31 gennaio;
- **il Responsabile della Trasparenza** che è individuato nella dott.ssa Maria Nicassio, giusta decreto n. 69364 del 11.11.2015, ha il compito di:
  - provvedere all'aggiornamento del Piano triennale della trasparenza
  - controllare il corretto adempimento da parte del Comune di MOLFETTA degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
  - segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale anticorruzione e nei casi più gravi all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.
- **il Responsabile della Trasparenza per l'Accesso Civico**, di cui all'art.5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013, individuato su delega del Segretario Generale n. 70673 del 17.11.2015, nella persona del sig. Corrado la Forgia, responsabile dell'Unità Operativa Gabinetto del Sindaco e della Unità Operativa Affari Istituzionali, è tenuto a:
  - ricevere le richieste di Accesso Civico e verificare la rispondenza dei presupposti di legge;
  - provvedere alla immediata pubblicazione dell'atto oggetto di accesso civico ove reperibile dallo stesso responsabile oppure inoltrare le richieste ritenute ammissibili al dirigente del settore competente per l'acquisizione dell'atto/i
  - trasmettere al richiedente, entro 30 giorni, il documento e/o l'informazione circa l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale sul sito web istituzionale

- comunicare al richiedente il collegamento ipertestuale del documento qualora lo stesso sia già in pubblicazione sul sito istituzionale
- Segnalare al responsabile della trasparenza le richieste di accesso civico e l'esito delle stesse.

Nei casi di non ottemperanza, il cittadino potrà rivolgersi al Segretario Generale titolare del potere sostitutivo, giusta delibera di G.C. n. 68 del 15/10/2013.

#### **REFERENTI PER LA STRASPARENZA**

- Il gruppo dei referenti della trasparenza, composto da unità individuate dai Dirigenti dei Settori, è coordinato dal Responsabile della trasparenza del Comune di Molfetta, con i seguenti compiti;
  - raccogliere i dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 relativi a ciascun Settore;
  - collazionare gli stessi nei formati previsti dalla CIVIT, ora ANAC;
  - individuare le sezioni dell'Amministrazione Trasparente" in cui inserire i dati da pubblicare;
  - provvedere alla pubblicazione dei dati e al costante aggiornamento degli stessi.
  
- **i Responsabili di Settore** in cui è organizzata la struttura comunale come individuati nel presente piano che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; I suddetti responsabili dovranno, inoltre, verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati, ed inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti segnalando al responsabile della trasparenza eventuali errori. Essi dovranno tenere costantemente aggiornati i dati fornendo gli aggiornanti nei tempi dettati dalla normativa.
  
- **L'Organismo Indipendente di Valutazione** il quale - ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 33/2013 - ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

#### **2.2. I soggetti esterni**

Il Programma triennale è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese attraverso il quale l'Amministrazione Comunale rende noti gli impegni in materia di trasparenza.

Pertanto è d'obbligo ai fini della stesura del Piano il coinvolgimento degli stakeholder (o portatore di interessi) che in riferimento alla trasparenza della pubblica amministrazione sono individuati in cittadini, altre pubbliche amministrazioni, imprese e associazioni, gruppi di interesse locali, ecc.

Ai fini della stesura del presente programma l'Amministrazione Comunale di MOLFETTA con il proprio responsabile della trasparenza indirà una consultazione pubblica nella quale saranno illustrate le linee direttrici sul quale il programma si fonda. L'esito della consultazione pubblica sarà oggetto di apposite riflessioni finalizzate ad apportare eventuali modifiche al programma stesso.

#### **2.3. La sezione "amministrazione trasparente"**

Uno dei principali strumenti di cui le pubbliche amministrazioni si sono avvalse per instaurare un rapporto proficuo ed aperto con i cittadini e l'utenza è quello di

diffondere le informazioni relative ai propri servizi ed alla propria attività attraverso siti web.

Il Comune di MOLFETTA ha, da tempo, realizzato un sito istituzionale ([www.comune.MOLFETTA.ba.it](http://www.comune.MOLFETTA.ba.it)) al fine di consentire al cittadino, attraverso una grafica semplice e chiara, un facile accesso ai servizi dell'Ente ed una migliore consultazione e navigazione. Il sito è già predisposto per ricevere tutte le notizie previste dalla normativa che disciplina la materia.

Sul sito sono già presenti molti dati e informazioni pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" già organizzata esattamente secondo lo schema di cui alla Tabella1 allegata al D.Lgs. n. 33/2013. Il Comune di MOLFETTA per la gestione della Sezione "Amministrazione trasparente" sin dalla data di entrata in vigore del Decreto n.33/2013 (20 Aprile 2013) si è concretamente attivato via via alla pubblicazione, nelle sezioni di "Amministrazione Trasparente" delle informazioni previste. Il lavoro è tutt'ora in progress anche sulla scorta delle indicazioni palesate dall'A.N.AC. (ex Civit) che con proprie deliberazioni ha guidato il percorso di inserimento dei dati nei formati richiesti.

#### **2.4. Dati ulteriori**

In considerazione del principio di trasparenza quale "accessibilità totale" e piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno, nella sotto sezione "Altri contenuti – dati ulteriori" vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sottosezioni in cui si articola la sezione "Amministrazione trasparente" e/o che non siano soggetti all'obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).

#### **2.5 Processo di attuazione del programma**

Nell'ambito del Comune di MOLFETTA ciascun Responsabile di Settore è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, per il tramite del referente di Settore a pubblicare i dati ed a verificare l'aggiornamento di quanto già pubblicato, secondo il procedimento delineato nella disciplina organizzativa della Trasparenza di cui alla già citata Delibera G.C. n. 258 del 23/12/2015.

##### **2.5.1 Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma**

Il responsabile della trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei Responsabili di Settore, vigilando sulla completezza, sulla chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. n. 33/2013).

Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione e i relativi responsabili.

Soggetto che contribuisce al monitoraggio dell'attuazione del Programma della trasparenza è l'Organismo Indipendente di Valutazione che periodicamente, sulla scorta delle direttive dell'ANAC provvede a verifiche attraverso la compilazione di griglie di dati soggetti a pubblicazione, considerando vari stati di avanzamento dei processi di pubblicazione medesimi.

### **2.5.2. Tempi di attuazione**

Il decreto legislativo 33/2013 contiene prescrizioni vincolanti di adeguamento dei siti istituzionali alle nuove prescrizioni normative prevedendo la pubblicazione di tutti i dati, le informazioni e i documenti previsti.

### **2.5.3. Tempestività di aggiornamento**

L'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo "tempestivo" secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difforni rispetto alle finalità della norma.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro giorni 30 (trenta) dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

### **3. Azioni di comunicazione e diffusione della trasparenza**

#### **3.1. Iniziative di diffusione**

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza il Comune di MOLFETTA intende approntare ed adottare propri strumenti e iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese con riferimento alla rilevazione qualitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nell'ambito delle iniziative tese a perseguire il predetto scopo si colloca l'organizzazione della "Giornata della Trasparenza"; L'iniziativa è tesa a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità.

Nell'ambito della Giornata della Trasparenza, verranno presentati il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di MOLFETTA. Sarà previsto il coinvolgimento delle scuole.

#### **3.2. Il procedimento di accesso civico - modalità e termini**

Nell'ambito del processo di facilitazione del rapporto cittadini/amministrazione in tema di trasparenza e accesso nell'ambito del Comune di MOLFETTA è stato delineato un percorso procedimentale per la trattazione delle istanze di accesso civico.

Il Responsabile della Trasparenza per l'Accesso Civico, di cui all'art.5 comma 2 del D.Lgs.33/2013, è individuato con delega del Segretario Generale n. 70673 del 17.11.2015, nella persona del sig. Corrado la Forgia, responsabile dell'Unità Operativa Gabinetto del Sindaco e della Unità Operativa Affari Istituzionali.

La richiesta di accesso civico, della quale sarà pubblicata idonea modulistica sul sito dell'Ente, è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza per l'Accesso Civico, tramite:

- posta elettronica all'indirizzo [corrado.laforgia@comune.molfetta.ba.it](mailto:corrado.laforgia@comune.molfetta.ba.it)
- posta elettronica certificata all'indirizzo:  
affari.general@cert.comune.MOLFETTA.ba.it;
- direttamente all'ufficio protocollo del Comune di Molfetta, Via Carnicella, 70056 Molfetta (BA)

Il Responsabile per l'Accesso civico, dopo aver ricevuto la richiesta, previa verifica della sua ammissibilità, la trasmette al Responsabile di Settore in possesso del dato o che cura il procedimento e ne informa il richiedente.

Il Responsabile per l'accesso Civico, entro trenta giorni deve assicurare che il documento l'informazione o il dato richiesto sia pubblicato nel sito web([www.comune.MOLFETTA.ba.it](http://www.comune.MOLFETTA.ba.it)), e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione.

Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al Segretario Generale incaricato del potere sostitutivo che provvederà nel termine di giorni 15 a concludere il procedimento per il tramite degli addetti. In tal caso il Segretario Generale ha l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43 comma 5 Dlgs. n. 33/2013.

Nelle tabelle che seguono sono individuati gli obblighi di pubblicazione dei vari Settori.



## Centri di competenza e responsabilità

<b>Obblighi di pubblicità sul sito istituzionale, sezione  “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” (D.Lgs. n. 33/2013)</b>
--

<b>Obblighi comuni a tutti i SETTORI</b>
--

<b>1</b>	<b>Articolazione dei SETTORI (Art. 13)</b>	- dirigente, articolazione delle unità operative, responsabili uu.oo., competenze, numeri telefonici, e-mail, pec
<b>2</b>	<b>Incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)</b>	- dati del soggetto incaricato, atto di conferimento, curriculum, durata e compensi (da pubblicare entro 3 mesi dall'incarico)
<b>3</b>	<b>Incarichi conferiti a propri dipendenti (Art. 18)</b>	- soggetto, durata e compenso
<b>4</b>	<b>Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di qualsiasi importo (Artt. 23 e 37).</b>	- CIG o Smart CIG, oggetto, modalità scelta contraente, partecipanti, aggiudicatario/affidatario, dati fiscali, importo aggiudicazione, importo liquidato, data inizio e data ultimazione
<b>5</b>	<b>Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (art. 24)</b>	- Dati relativi all'attività amministrativa in forma aggregata, per settori di attività e per tipologia di procedimenti. Pubblicazione dei risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei termini procedurali (art. 1, c.28, L. 190/2012)
<b>6</b>	<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici a persone fisiche, enti pubblici e privati (Artt. 26 e 27)</b>	- beneficiario, dati fiscali, importo, norma, modalità di scelta del beneficiario, responsabile del proc.to, link di riferimento.
<b>7</b>	<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31)</b>	- Eventuali rilievi degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile e Corte dei conti.
<b>8</b>	<b>Servizi erogati (Carta dei servizi) (Art. 32)</b>	- standard di qualità del servizio pubblico curato dal Settore competente, costi contabilizzati (specificando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale) e il relativo andamento nel tempo, i tempi medi di erogazione con riferimento all'esercizio finanziario precedente, rilevazione periodica del grado di soddisfazione degli utenti
<b>9</b>	<b>Procedimenti (Art. 35)</b>	- descrizione del procedimento, riferimenti normativi, U.O. responsabile, telefono, e-mail, responsabile del procedimento, modulistica (fac-simile istanza e autodichiarazione), orari e modalità di accesso all'ufficio per informazioni, termine del procedimento, eventuale indicazione di silenzio assenso, indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo in caso d'inerzia, con indicazione del recapito telefonico e e-mail e le modalità per attivare tale potere

**Obblighi di pubblicità sul sito istituzionale, sezione  
“AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”  
(D.Lgs. n. 33/2013)**

**Settore Affari Generali**

<b>1</b>	<b>Organi di indirizzo politico (art. 14)</b>	<p>Sindaco, assessori e consiglieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- atto di nomina o di proclamazione, durata dell'incarico o del mandato elettivo</li> <li>- curriculum</li> <li>- compensi collegati alla carica</li> <li>- dati relativi all'assunzione di altre cariche e relativi compensi</li> <li>- fotocopia UNICO/730/CUD</li> <li>- situazione patrimoniale</li> <li>- spese elettorali (solo il primo anno)</li> <li>- situazione patrimoniale del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, se vi consentono.</li> </ul>
<b>2</b>	<b>Incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali (art. 15)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dati del soggetto incaricato, atto di conferimento, curriculum, durata e compensi con indicazione delle componenti variabili o legate alla valutazione di risultato.</li> <li>- Comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento funzione Pubblica ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.lgs. n. 165/2001</li> </ul>
<b>3</b>	<b>Dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato (art. 16)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conto annuale del personale e relative spese sostenute</li> <li>- (trimestralmente) tassi di assenza del personale distinti per uffici e livello dirigenziale</li> </ul>
<b>4</b>	<b>Dati relativi al personale non a tempo indeterminato (art. 17)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato</li> <li>- Tipologie di rapporto, della distribuzione del personale a t. d. tra le diverse qualifiche e aree professionali</li> <li>- Costo complessivo del personale articolato per aree professionali</li> </ul>
<b>5</b>	<b>Bandi di concorso (art. 19)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bandi per il reclutamento di personale a qualsiasi titolo.</li> <li>- Elenco dei bandi di concorso espletati nell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.</li> </ul>
<b>6</b>	<b>Valutazione delle performance e premi al personale (Art. 20)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ammontare complessivo dei premi collegati alle performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti, trattamento accessorio, incentivi, ecc.</li> <li>- Livelli di benessere organizzativo</li> </ul>
<b>7</b>	<b>Contrattazione collettiva (art. 21)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche</li> <li>- Contratti integrativi stipulati, la relazione tecnico-finanziaria ed illustrativa certificate (art. 40/bis, 1°c. D.lgs. n. 165/2001)</li> </ul>

**Obblighi di pubblicità sul sito istituzionale, sezione  
“AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”  
(D.Lgs. n. 33/2013)**

**Settore Economico Finanziario**

<b>1</b>	<p><b>Enti controllati (Art. 22)</b></p> <p>Enti di diritto privato</p> <p>Enti pubblici</p> <p>Società partecipate</p>	<p><u>Per ciascuna partecipazione anche minoritaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ragione sociale</li> <li>- misura della partecipazione</li> <li>- durate dell’impegno</li> <li>- onere complessivo gravante sul bilancio dell’amministrazione</li> <li>- numero dei rappresentanti del comune</li> <li>- trattamento economico</li> <li>- risultati dei bilanci degli ultimi tre esercizi approvati</li> <li>- incarico di amministratore dell’ente/società e relativo trattamento economico</li> <li>- link di collegamento al sito della Società/Ente</li> </ul>
<b>2</b>	<p><b>Bilanci, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (Art. 29)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bilanci di previsione e consuntivi in forma sintetica, aggregata e semplificata (anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche)</li> <li>- Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art. 19, come integrato dall’art. 22 del D.Lgs. n. 91/2011, in vigore dal 1/9/11).</li> </ul>
<b>3</b>	<p><b>Beni immobili e gestione del patrimonio (Art. 30 )</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Immobili di proprietà dell’ente</li> <li>- Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti</li> </ul>
<b>4</b>	<p><b>Pagamenti dell’amministrazione (Art. 33) – (Art. 36)</b></p> <p><i>(art. 6, comma 9° del D.L. n. 35/2013 conv. in L. 64/2013)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- (con cadenza annuale) “indicatore di tempestività dei pagamenti” per acquisti, servizi e forniture</li> <li>- IBAN</li> <li>- Pagamenti informatici (art. 5 del D.Lgs n. 82/2005).</li> <li>- Elenco dei debiti comunicati ai creditori <i>(art. 6, comma 9° del D.L. n. 35/2013 conv. in L. 64/2013)</i></li> </ul>

**Obblighi di pubblicità sul sito istituzionale, sezione  
“AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”  
(D.Lgs. n. 33/2013)**

**Settore Territorio e LL.PP.**

<b>1</b>	<b>Processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle OO.PP. (Art. 38)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documenti di programmazione delle opere pubbliche, relazioni annuali.</li> <li>- Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate</li> </ul>
<b>2</b>	<b>Pianificazione e governo del territorio (Art. 39)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesaggistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione nonché le loro varianti</li> <li>- PER CIASCUNO DEI SUDETTI ATTI sono pubblicati, tempestivamente, gli <u>schemi di provvedimento</u> <b>prima</b> che siano approvate le deliberazioni di adozione o approvazione e i relativi atti tecnici (condizione per l'efficacia degli atti stessi)</li> <li>- documentazione di proposte di trasformazione urbanistica, privata o pubblica, in variante al PRGC nonché proposte in attuazione al PRGC che comportino premialità edificatorie a fronte di realizzazione di oo.uu. extra oneri o cessione di aree o volumetrie per pubblico interesse.</li> </ul>
<b>3</b>	<b>Pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali (Art. 40)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni ambientali di cui all'art. 2, comma 1°, lett. a) del D.Lgs. n. 195/2005</li> </ul>
<b>4</b>	<b>Interventi straordinari e di emergenza (art. 42)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvedimenti con tingibili ed urgenti adottati in caso di calamità naturali o di altre emergenze.</li> </ul>

**Sportello Unico SUAP/SUET**

<b>1</b>	<b>Controlli sulle imprese (Art. 25)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione delle dimensioni e del settore di attività, indicando per ciascuna di esse i criteri e le relative modalità di svolgimento</li> <li>- elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto dell'attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative.</li> </ul>
----------	--	---

## INDICE

<b>Parte I: Introduzione generale</b>	1
1. Introduzione	2
2. Il concetto di corruzione	7
3. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione	7
4. Il ruolo dei Comuni	11
<b>Parte II: Il Piano anticorruzione</b>	13
<b>1. Analisi del contesto</b>	14
1.1. Contesto esterno	14
1.2. Contesto interno	17
1.3. Mappatura dei processi	25
<b>2. Processo di adozione del PTPC</b>	26
<b>3. Gestione del rischio</b>	27
3.1. La Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio	29
A. L'identificazione del rischio	29
B. L'analisi del rischio	29
B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi	33
B2. Stima del valore dell'impatto	34
C. La ponderazione del rischio	34
D. Il trattamento del rischio	35
D1. Misure Generali di prevenzione del rischio	35
D2. Misure specifiche di prevenzione del rischio a cura dei Responsabili di Settore	37
D3. Misure specifiche di prevenzione del rischio a cura del Responsabile di Prevenzione della Corruzione	39
E. I risultati dell'analisi del rischio	41
<b>4. Le implicazioni sul ciclo della performance</b>	84
<b>Parte III: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b>	86
<b>1. Principi e disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione</b>	87
1.1. Premessa	87
1.2. La normativa sulla trasparenza	87
1.3. La trasparenza	88
1.4. Il diritto di accesso civico	89
1.5. Limiti alla trasparenza	90
1.6. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità	90
<b>2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b>	91
2.1. L'assetto organizzativo interno	91
2.2. I soggetti esterni	92
2.3. La sezione "amministrazione trasparente"	93

2.4. Dati ulteriori	93
2.5. Processo di attuazione del programma	93
2.5.1. Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del Programma	93
2.5.2. Tempi di attuazione	94
2.5.3. Tempestività di aggiornamento	94
<b>3. Azioni di comunicazione e diffusione della trasparenza</b>	<b>95</b>
3.1. Iniziative di diffusione	95
3.1.1. Il procedimento di accesso civico - modalità e termini	95
<b>Centri di competenza e responsabilità</b>	<b>97</b>